



XIX CONGRESSO

NAZIONALE

DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



5 – 6 – 7 NOVEMBRE 2025

ROMA

Ministero della Giustizia

*Verso il XIX Congresso Nazionale
Dottori Agronomi e Dottori Forestali*



VERSO IL XIX CONGRESSO NAZIONALE
DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

COLTIVARE E CURARE UN
FUTURO VERDE
SOSTENIBILITÀ E PARITÀ DI GENERE

TALK

Sabrina Diamanti, Dottore Forestale

Verso città più giuste: Spazi pensati per la vita quotidiana

Ripensare la Pianificazione Urbana

Numerosi studi hanno dimostrato che la maggior parte delle persone, soprattutto le categorie fragili, **non si sentono sicure** nelle proprie città.

E' risultato evidente che per troppo tempo la pianificazione delle aree urbane ha risposto a parametri architettonici astratti, talvolta esteticamente impeccabili, ma che poco hanno considerato la reale fruibilità delle nostre città da parte di chi veramente questi ambienti li vive e li percorre.

Inoltre le **città occidentali** soprattutto nell'Ottocento e nel Novecento sono state **pianificate da uomini** in base alle esigenze del soggetto della vita pubblica: **l'uomo**.





Ma non solo. Gli stessi parametri spesso hanno determinato la realizzazione di spazi invivibili e/o poco confortevoli.





CHE GENERE DI CITTÀ?

A livello simbolico **la città** continua ad essere **lo spazio degli uomini** e, implicitamente, **la casa** quello **delle donne.**

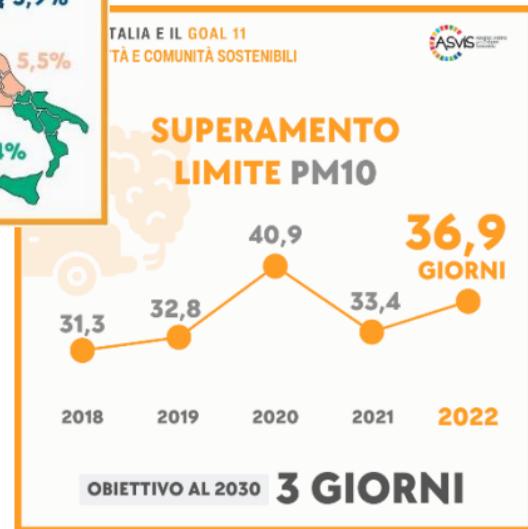
Nello spazio pubblico **i corpi femminili** sono ancora relegati nell'immaginario della **domesticità** e ancorati al **desiderio sessuale maschile.**

XII Triennale Internazionale, 1960
La casa e la scuola - Settore rurale
Esempio di alloggio rurale - Soggiorno

Principali criticità: la città che non cambia

Obiettivo 11 Agenda 2030:

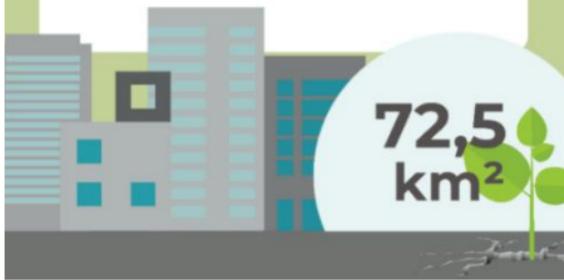
Purtroppo anche l'ultimo rapporto ASVIS dimostra che la **posizione dell'Italia è insoddisfacente**, in quanto l'indicatore composito è rimasto più o meno invariato dal 2015.



Consumo di suolo: dati ultimo rapporto SNPA a cura di ISPRA

Nell'ultimo anno di monitoraggio (2022-2023) **altri 72,5 km² di territorio** sono stati occupati da cemento, asfalto e altre coperture artificiali, più di 2 m² al secondo

**72,5
km²**



21.578 chilometri quadrati in Italia sono occupati da cemento, asfalto e altre coperture artificiali, il **7,16%** del territorio nazionale, una percentuale in crescita continua.

**7,16
%**



Al netto delle superfici naturali ripristinate, il consumo di suolo in Italia nell'ultimo anno è pari a 64 km², con un incremento dello **0,33%** rispetto all'estensione delle coperture artificiali nel 2022

**+0,33
%**



Da un sondaggio realizzato da Ipsos per l'ASviS è emersa una certa preoccupazione in merito alla situazione urbanistica. Il 45% della popolazione esprime un giudizio molto critico sul livello di sostenibilità ambientale e di **efficienza energetica** raggiunto dalle città italiane.



Critica viene giudicata la **qualità dell'aria**: soltanto il 20% dei residenti nelle aree metropolitane si dichiara pienamente soddisfatto di ciò e si riscontra una generale percezione di peggioramento della qualità dell'aria negli ultimi due anni, in Italia e in gran parte delle aree metropolitane.

Insoddisfatte anche sei persone su 10 per la quantità di aree verdi urbane nelle aree metropolitane.

In merito ai “**numeri del verde**”, i dati ISTAT confermano, per il 2022, valori ancora molto bassi: solo il 19,68% della superficie dei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, in Italia, è occupato da aree verdi, nonostante siano aumentate le aree di forestazione urbana. La media europea si attesta al 22%.

Sempre sui dati dei capoluoghi, in Italia **ogni abitante ha a disposizione 19,4 m² di verde.**

20 NOVEMBRE 2024



LA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA | ANNO 2022-2023

Migliora la percezione di sicurezza dei cittadini



Nel 2022-2023 aumenta la quota di cittadini molto o abbastanza sicuri quando escono a piedi nella propria zona ed è buio (dal 60,6% nel 2015-2016 arriva al 76% della popolazione). I più insicuri sono donne, anziani e abitanti delle aree metropolitane.

Il 19,8% delle persone, di sera, cerca di evitare situazioni o luoghi che ritiene a rischio e il 12,6% preferisce non uscire per paura (rispettivamente 28% e 23% nel 2015-2016).



PRINCIPALI INDICATORI DI INSICUREZZA Anni 1997-1998, 2002, 2008-2009, 2015-2016, 2022-2023 per 100 famiglie (totale 26milioni 303mila) o 100 persone di 14 anni e più (totale 51milioni 747mila)

INDICATORI	1997-1998	2002	2008-2009	2015-2016	2022-2023
Persone molto/abbastanza preoccupate di subire scippo o borseggio	-	44,2	48,1	41,9	45,0
Persone molto/abbastanza preoccupate di subire rapina o aggressione	-	43,0	47,6	40,5	41,0
Persone molto/abbastanza preoccupate di subire furto in abitazione	-	60,7	59,3	60,2	44,0
Persone molto/abbastanza preoccupate di subire furto di automobile	-	46,2	43,6	37,0	38,6
Persone molto/abbastanza preoccupate di subire una violenza sessuale	-	36,3	42,7	28,7	35,8
Persone che vedono spesso almeno un elemento di degrado (a)	21,7	21,0	20,1	17,2	6,4
Persone che dichiarano di vivere in una zona molto o abbastanza a rischio di criminalità	23,2	21,0	22,0	33,9	20,3
Persone che si sentono poco/per niente sicuri per strada da soli al buio nella loro zona	28,8	27,6	28,9	27,6	12,0
Persone che si sentono poco/per niente sicuri in casa da soli al buio	11,8	12,2	12,6	14,8	5,1
Persone che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi tre mesi	-	-	5,5	6,4	2,9
Persone che ritengono che le forze dell'ordine siano poco o per nulla efficaci nel controllare la criminalità nella loro zona	42,2	36,2	38,4	46,4	23,1
Famiglie che adottano almeno una strategia di difesa (b)	65,5	62,8	62,7	55,7	40,4
Famiglie che adottano almeno un sistema di sicurezza (c)	58,5	68,1	70,8	72,1	71,8
Persone che si tengono lontano da certe strade o luoghi per motivi di sicurezza	39,7	38,1	35,3	28,0	19,8
Persone che portano con sé qualcosa per difendersi	-	8,9	8,7	7,7	4,0

(a) Persone che si drogano, che spacciano droga, prostitute in cerca di clienti, atti di vandalismo contro il bene pubblico, vagabondi

(b) Lasciare luci accese quando esce, chiedere ai vicini di controllare, essere collegati alla vigilanza privata, avere cani da guardia, armi (da caccia e/o no), assicurazione contro i furti

(c) Porta/e blindata/e, bloccaggio alle finestre, inferriate, portineria condominiale /custode, dispositivo di allarme, cassaforte, luci esterne con accensione automatica

Le donne insicure sono il doppio degli uomini

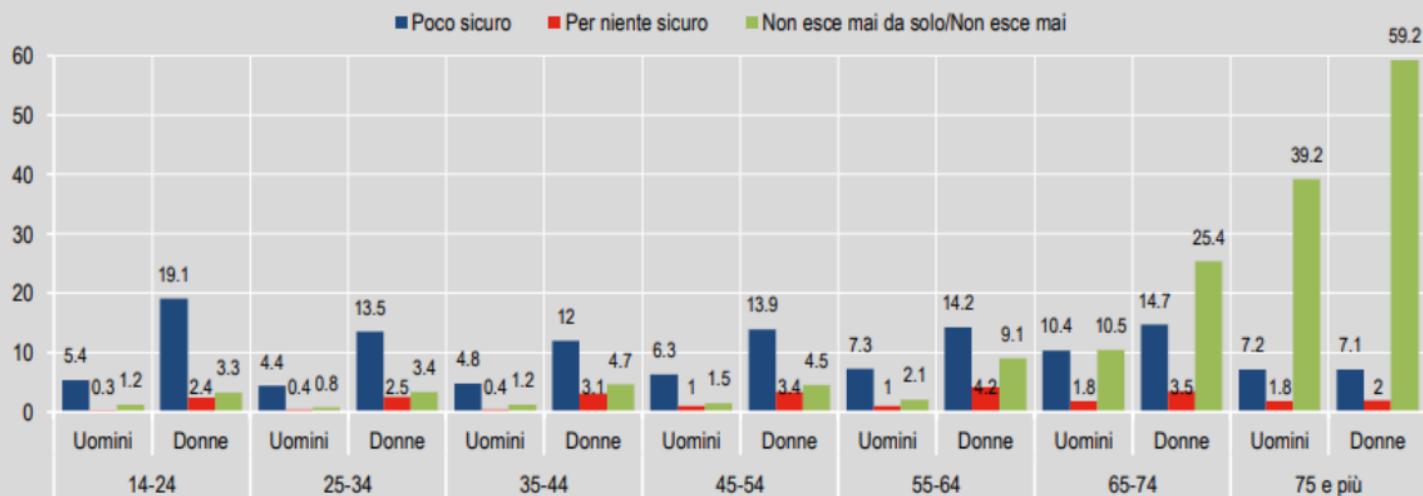
La percezione di insicurezza solo parzialmente è collegata al rischio di criminalità di un territorio, ma è condizionata anche dalle caratteristiche personali come il genere, l'età e il livello di istruzione.

Il senso di insicurezza in effetti è significativamente più forte tra le donne rispetto agli uomini per tutte le dimensioni analizzate. Le donne sono il doppio più propense a sentirsi insicure quando escono da sole di sera (16,4% contro il 7,4% degli uomini) e sono circa quattro volte più numerose nel dichiarare di non uscire di sera per paura (19,5% contro il 5,3% degli uomini). Sono anche più condizionate dalla paura della criminalità (28,8% rispetto al 19% degli uomini).

L'insicurezza cresce all'aumentare dell'età: è maggiore per le classi adulte e soprattutto per le persone fino ai 75 anni, età in cui prevale la quota di chi non esce mai. Più di un'anziana su due (il 59,2% di chi ha più di 75 anni) dichiara di non uscire mai da sola o di non uscire mai e lo stesso accade per un anziano su quattro (il 39,2% di chi ha più di 75 anni). Tuttavia, tra questi, solo il 4,7% dichiara di non uscire di sera per la paura legata alla criminalità.



FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE SI SENTONO POCO O PER NIENTE SICURE PER STRADA QUANDO È BUIO E SONO SOLI NELLA PROPRIA ZONA PER CLASSE D'ETÀ E SESSO. Anno 2022-23, per 100 persone di 14 anni e più (totale 51milioni 747mila)



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini

Le aree metropolitane luoghi percepiti come più insicuri

A livello territoriale il senso di insicurezza percepito camminando da soli al buio è più avvertito tra i cittadini che risiedono nei comuni centro dell'area metropolitana (18,6%) e nelle periferie dei grandi centri urbani (13,9%) (Figura 2). Una sensazione di maggiore insicurezza si rileva nel Nord-ovest (14,3%) e nel Sud (12,8%).

Il valore più elevato si riscontra in Campania, dove il 15,9% degli intervistati dichiara di sentirsi poco o per niente sicuro per strada, seguono la Lombardia (13,8%) e la Puglia (13,5%). Al contrario, i livelli più alti di sicurezza sono registrati in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, dove il 91,3% degli intervistati si dichiara molto o abbastanza sicuro, seguita dalle province autonome di Bolzano/Bozen (88%) e di Trento (87%) e dal Friuli Venezia Giulia (85,6%) nel Nord, e dalla Sardegna (82,1%) e dalla Basilicata (80,3%) nel Mezzogiorno.

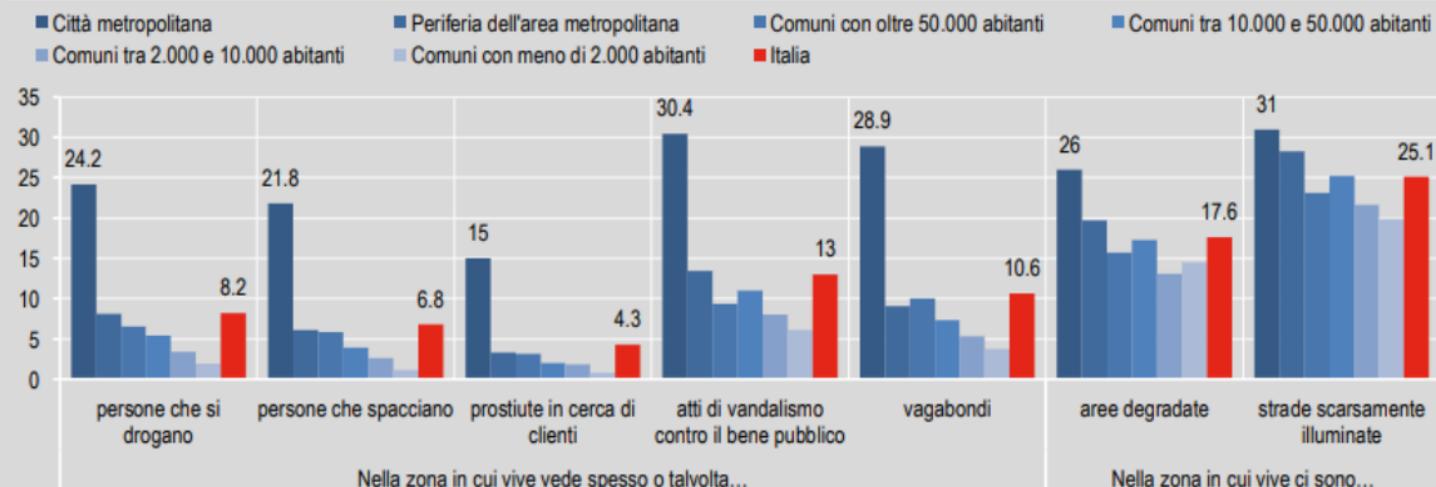
I cittadini che vivono nei comuni centro delle aree metropolitane adottano più precauzioni con maggiore frequenza: il 30,1% si tiene lontano da certe strade/luoghi/persona per motivi di sicurezza rispetto al 12% circa di chi vive nei piccoli comuni, porta invece qualcosa con sé per difendersi l'8% contro il 2,2%.

Paura condizionata dalla presenza di aree degradate

La percezione del rischio di criminalità nella zona in cui si vive può essere collegata a diversi fattori, sia materiali, come la presenza di aree degradate (in cui, ad esempio, vi sono edifici abbandonati o decadenti, zone verdi non curate, vie sporche o trascurate) o strade scarsamente illuminate, sia sociali, come la frequenza con cui si assiste a situazioni che indicano degrado (dalla presenza di persone senza fissa dimora a quella di persone che compiono atti di vandalismo contro il bene pubblico, spaccio o consumo di droga, prostituzione). Nell'Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-16 si era stimato un peggioramento della valutazione soggettiva del livello di criminalità anche in assenza di un corrispondente aumento degli indicatori di degrado socio-ambientale (e in particolare dei *soft crimes*: vandalismo, spaccio e consumo di droga, prostituzione), mentre il quadro che emerge dall'indagine 2022-23 permette di leggere la diminuzione della percezione del rischio di criminalità anche alla luce di una minore incidenza degli indicatori di degrado socio-ambientale.



FIGURA 6. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER PRESENZA DI INDICATORI DI DEGRADO NELLA PROPRIA ZONA, PER TIPO DI COMUNE.
Anno 2022-23 per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona (totale 51milioni 747mila)



Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini



Pianificazione basata su:
Estetica: poco centrata sull'uso reale.

Mancanza di attenzione alla:
Fruibilità degli spazi per gli abitanti.



Esempi di degrado in prossimità delle stazioni o dei percorsi per usufruire dei mezzi pubblici.

Necessità: il diritto alla città

La Città deve essere rivista come un luogo di **socialità**, non solo di consumo.

Occorre puntare alla inclusività e partecipazione per attuare contrasto alla **segregazione** e creare spazi urbani condivisi.



Elementi chiave:

Aree verdi, piazze, trasporto pubblico potenziato, **urbanistica ecologica** per **sicurezza e accessibilità**.

La città che cambia

La città sta vivendo almeno due cambiamenti importanti: **climatico e sociale-culturale**.

Le nostre città non sono in grado di affrontare **eventi estremi** che si stanno verificando con sempre maggiore frequenza e intensità: non sono eventi semplici da mitigare, ma se avessimo cominciato ad agire qualche decennio fa, probabilmente potrebbero ridurre i danni e soprattutto le perdite umane.

Pianificare e progettare città spugna, valutando e conoscendo il territorio che circonda le aree urbane, è improcrastinabile.

Oltre evitare di costruire in aree esondabili, evitare il tombamento di corsi d'acqua, ripristinare la permeabilità dei suoli, esistono soluzioni che possono mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, le *Green & Blue Infrastructure: Water Squares*, Sistemi di Drenaggio Sostenibile, *Rain Garden*, Parchi dell'acqua, giusto per citarne alcuni.



Oltre questi aspetti non possono essere ignorate le **trasformazioni sociali** che stanno avvenendo: la multirazzialità, l'invecchiamento della popolazione, in molti casi anche l'*overtourism* che determina congestionamento in determinati periodi dell'anno. Diverse culture, abitudini, esigenze: aspetti non trascurabili per evitare sensazioni di disagio.

L'osservazione della vita quotidiana delle persone, la comprensione delle loro **abitudini**, dei loro **bisogni** e dei loro **desideri** è uno strumento fondamentale per progettare città **basate sulla cura reciproca**.



VITALITÀ

È la caratteristica che rende **le città più sicure per tutte e tutti**.
Lo svolgimento della vita quotidiana nello spazio pubblico offre
un **presidio spontaneo che garantisce il diritto alla città**.

Feat. Sex & the City APS

Esempi, sfide e prospettive

Europa: Esempi virtuosi (Vienna, Barcellona, Parigi),

Città in cui il cambio di rotta è avvenuto nel momento in cui alla guida delle stesse è stata eletta una donna.

Italia: Lentezza nell'adottare modelli inclusivi e sostenibili.

Le trasformazioni che stanno riguardando anche altre città, presentano risultati positivi laddove le parole d'ordine sono state: partecipazione, concertazione, coinvolgimento.

Ad esempio nel Regno Unito il progetto «Make space for Girls», il BREDÄNG Park di Stoccolma, o il progetto «Girls Make The City» di Bruxelles, tanto per citarne alcuni.

CAMMINATE ESPLORATIVE DELLA QUOTIDIANITÀ



Cuadernos
metodológicos
feministas

Urbanismo y género:
marchas exploratorias
de vida cotidiana

#1



Barcelona

COSA SONO?

Percorsi urbani compiuti dalle donne che permettono di verificare in loco gli elementi che possono **migliorare la percezione di sicurezza e la fruibilità degli spazi pubblici**. Consentono di **verificare lo spazio urbano e la vita quotidiana** sulla base dell'**osservazione, dell'esperienza diretta** e della **partecipazione delle donne**.

Feat. Sex & the City APS



LOS EJES VERDES

Barcelona

Feat. Sex & the City APS

Milano

 Opinioni

GOVERNI LOCALI / ENTI LOCALI / RIGENERAZIONE URBANA

Genere e spazio pubblico: il caso dell'Atlante di Genere di Milano

Il progetto, volto a favorire l'adozione di una prospettiva di genere per la pianificazione urbana della città, intende creare spazi condivisi e reti di sostegno per a smantellare oppressioni strutturali verso le donne e le minoranze.



Firenze

Rinasce Firenze”, che affronta con una visione strategica postpandemia la riqualificazione degli spazi urbani, la riduzione del traffico e la promozione di spazi verdi esistenti e di nuova realizzazione, tra i più noti il Parco della Musica e della Cultura, oltre alla espansione del sistema tramviario e delle infrastrutture ciclabili.



Grazie al progetto “Bologna libera e sostenibile”, finanziato dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), la pianificazione della città diventa uno strumento per promuovere l’uguaglianza di genere.

Definizione e adozione di linee guida per pianificare la trasformazione dello spazio pubblico in un’ottica di genere e di sostenibilità ambientale. Il percorso connette fisicamente luoghi importanti per la scienza e la ricerca ma anche luoghi della memoria e di importanza storica.

Bologna

Mappe di Genere

Strumenti per informare e orientare le politiche della città

2023



Bologna
libera e
sostenibile



Comune
di Bologna

fasce fragili aree verdi-piazze cura società
transdisciplinarieta
città urbanistica diritto
stradali mobilità degrado alberate
sicurezza-servizi pubblica-città
servizi-fasce fragili progettazione-
cura aree-verdi urbanistica ecologica-
ambientale benessere diffuso
pianificazione-progettazione fragili-
agronomo ambientale-sicurezza
transdisciplinarieta diritto alla
città forestale clima genere
degrado mobilità-pubblica
agronomo-forestale urbanistica
di genere benessere diffuso
urbanistica-ecologica piazze-alberate
società città-benessere clima-

Riprogettare e riqualificare gli spazi:

Aree verdi:

Creare punti di aggregazione.

Migliorare il decoro urbano.

Percorsi sicuri:

Maggiore accessibilità e inclusività.

Giocare con l'illuminazione: uso di arredo urbano illuminato con led, progettazione impianti di illuminazione che non creino coni d'ombra



Conclusioni

La città come luogo di relazioni: Ripensare le città per favorire l'inclusione e ridurre la solitudine, specialmente per le categorie fragili.

Sfide e vincoli: Limiti storici, orografici, sociali ed economici, spesso usati come alibi rallentano la transizione verso città sostenibili e inclusive.

Ruolo della progettazione urbana: La qualità della pianificazione e gestione degli spazi urbani influisce direttamente su sicurezza, identità e vivibilità.

Il verde come elemento chiave per:

- Città spugna e sicurezza ambientale: integrando superfici permeabili, verde e arredo urbano anche in contesti pratici come i parcheggi, per mitigare rischi idrogeologici.
- Accoglienza e sicurezza pubblica: creando spazi inclusivi per favorire la coesione sociale, studiando le caratteristiche della vegetazione da impiegare per evitare di realizzare angoli ciechi, bui, che provocano disagio e insicurezza.
- Miglioramento della qualità della vita, sia dal punto di vista della salute fisica che mentale.



**Grazie per
l'attenzione**